Le future centrali di forza industriale

L'«acqua pesante» per l'energia nucleare

Nella sua molecola, al posto dell'idrogeno, c'è il deuterio
Riscaldato a temperature altissime dà luogo a reazioni di fusione - Come lo si estrae - Un impianto a Milano

Da parecchi anni l'acqua pesante occupa un posto importante nelle faccende atomiche. Essa ha stata, ed è tuttora, usata in alcuni tipi di reattori nucleari come «moderatore», e cioè come materiale capace di ridurre, di rimandare indietro opportunamente rallentati, i neutroni che spiccano veloci dai nuclei di uranio, all'atto della fissione. Durante la seconda guerra mondiale si ebbero fortunose vicende per il possesso dell'acqua pesante che allora produceva presso centrali idroelettriche della Norvegia occupata dai Tedeschi. Gli impianti furono presi di mira dai partigiani e una nave con un carico di acqua pesante diretta in Germania fu affondata dagli inglesi: ragione di tanto impegno e che si sapeva che l'acqua pesante serviva per le cose atomiche, e ciascuno dei due contendenti temeva che l'altro lo precedesse nella costruzione dell'bombe.

Oggi i progetti di impianti con motori termonucleari, del genere di quelli annunziati in Gran Bretagna, sono destinati a conferire una nuova attualità a questa sostanza. Essa difatti è un'acqua, nella cui molecola, al posto dell'idrogeno ordinario, sta quel deuterio, che riscaldato a temperature altissime dà luogo alle preziose reazioni di fusione. Sommigliantissima a quella del robinetto, l'acqua pesante non ha colore nè odore; pesa poco di più (il dieci per cento circa) di quella ordinaria; congela non allo zero del termometro ma alla sua quattro sopra lo zero, e bolle un po' oltre i cento gradi. È contenuta nell'acqua ordinaria nella proporzione di una parte su cinquemila e seimila. In forti concentrazioni è dannosa alla vita: gli animali acquatici muoiono ed i sono immuni. Al passaggio della corrente, elettrica, si scinde in ossigeno e deuterio.

Vari modi sono stati pratici at separare l'acqua pesante da quella ordinaria, ciascuno di questi modi si cerca di trarre profitto dalle differenze fisiche che presentano le due sostanze. Per esempio, in Norvegia, dove si hanno grandi disponibilità di energia elettrica si pratica l'elettrolisi dell'acqua, la si scinde cioè nei suoi costituenti: (idrogeno e ossigeno) facendo attraversare l'acqua stessa da una corrente elettrica: come è noto, in questo caso, i due gas, si portano ciascuno a uno degli elettrodi; ma l'acqua pesante si fa più pigra a muoversi (e perciò a scendere) di quella naturale e tende a restare al fondo del recipiente; con successive ripetizioni del processo, si ottiene per fine una forte concentrazione di acqua pesante. Un piccolo impianto basato sullo stesso principio fu costruito e funzionò da anni presso il Cise di Milano: ed è il solo luogo in Italia dove si produce e si distribuisce il singolare liquido. Gli stessi tecnici del Cise, a dir vero, avevano elaborato un progetto per ottenere acqua pesante dai soffioni di Larderello. Si era pensato di adoperare quel vapore, formato gratuitamente dal sottosuolo, per riscaldare acqua ordinaria e farla evaporare per stadi successivi: dal momento che l'acqua pesante bolle a temperatura di uno o due gradi più alta, questa sarebbe rimasta in fondo, dopo ripetute vaporizzazioni. Il progetto fu poi lasciato cadere perchè il costo dell'impresa sarebbe risultato eccessivo, in confronto con altri sistemi (gli Americani usano un metodo termico e chimico allo stesso tempo, che non ha avuto fortuna altrove, ma che permette loro di produrre acqua pesante a un costo più conveniente). Naturalmente occorrerà, se si vuole centrali termonucleari in funzione, si potrà ottenere la reazione (e quindi elettricità) adoprando l'elettricità stessa fornita dalla centrale. Si è calcolato che, per un grammo di deuterio, occorrono ottocento chilowattore di elettricità: ma quello stesso grammo di deuterio, se fatto reagire interamente per fusione, produrrebbe dare energia trenta volte di più.

Intanto le speranze suscitate con l'annuncio di Harwell cominciano a produrre certi loro effetti. Programmi bellattrici di sviluppare varianti degli impianti ad uranio colà in funzione, sembrano essere tenuti in sospeso, dal momento che si affaccia la speranza di ottenere, in avvenire, più a buon mercato con impianti a deuterio. Quando? Quando mancherà, tutti i combustibili convenzionali che si riferiscono, di rimandare indietro opportunamente rallentati, i neutroni che spiccano veloci dai nuclei di uranio, all'atto della fissione. Durante la seconda guerra mondiale si ebbero fortunose vicende per il possesso dell'acqua pesante che allora produceva presso centrali idroelettriche della Norvegia occupata dai Tedeschi. Gli impianti furono presi di mira dai partigiani e una nave con un carico di acqua pesante diretta in Germania fu affondata dagli inglesi: ragione di tanto impegno e che si sapeva che l'acqua pesante serviva per le cose atomiche, e ciascuno dei due contendenti temeva che l'altro lo precedesse nella costruzione dell'bombe.

In una cittadina presso Bari

Banditi armati e mascherati compiono una rapina in stazione

Bari, 22 febbraio.

Ieri sera quattro individui mascherati armati alla mano, hanno rapinato la cassaforte della stazione di Palo del Colle. I banditi non sono riusciti a fare il bottino che prevedevano e si sono eclissati con gli spiccioli, circa 15 mila lire. La notizia è giunta appena oggi, in quanto la cittadina non è servita durante la notte da telefono e da mezzi di collegamento.

Ieri sera alle 21.23, subito dopo la partenza del treno proveniente da Taranto e diretto a Bari, mentre il capostazione titolare, dottor Nicola Melleri, si trovava solo nella stanza della cassaforte il ricevuto delle vendite del biglietto di viaggio, irrompevano quattro banditi mascherati e armati che costringevano il funzionario a consegnare le disparte. Mentre due lo tenevano a bada con le pistole, e uno faceva da palo sulla porta, il quarto infilava dei guanti e svuotava la cassaforte.

Il bottino è stato magro, in quanto i rapinatori hanno trovato soltanto il denaro che il capostazione stava deponendo nella cassaforte dopo aver accorti di un nacchetto che conteneva 15 mila lire. Prima di allontanarsi i banditi hanno tagliato i fili del telefono.

L'aumento del reddito nel '57 è lievemente superiore al 5%

La relazione per l'assemblea annuale della Confindustria - L'incremento della produzione industriale nei primi 11 mesi dell'anno scorso è stato dell'8,7% rispetto al '56

Roma, 22 febbraio.

Oggi è stata resa nota la relazione che verrà presentata all'assemblea annuale della Confindustria, convocata per il 26 c.m.

La parte dedicata al problema economici rileva che nel 1957 l'economia italiana si è sviluppata in modo soddisfacente. Essa ha risentito di alcuni fenomeni verificatisi in altri paesi in maniera limitata, indipendente dalla generale stabilità nel progresso. La produzione industriale si è sviluppata più che in altri paesi, con un aumento medio che, sulla base dei dati disponibili e relativi ai primi undici mesi dell'anno, può valutarsi sull'8,7 per cento rispetto al 1956, aumento apprezzabilmente superiore a quello registrato nel 1956 rispetto all'anno precedente. Essendo rimasto all'incirca invariato il prodotto agricolo, è cresciuto del reddito dell'industria e di servizi che ha determinato un aumento del reddito nazionale, certamente difficile da esprimere quantitativamente, perchè si può ritenere non inferiore a quello dell'anno scorso a prezzi costanti e probabilmente un po' superiore alla media dei 5 per cento annuo indicato, quale tendenza decennale di sviluppo.

Nel campo finanziario aggiunge la relazione — si delineano confermare i progressi verso una più razionale politica, che ha potuto contenere il deficit di bilancio e preparare un'ulteriore riduzione per l'esercizio 1958-59. Se il 1957 non registra provvedimenti fiscali di portata parziale, l'applicazione delle misure precedentemente approvate ha reso più grave la situazione dei contribuenti anche perchè sono venuti completamente a mancare i miglioramenti che certe leggi speravano. Caso tipico, il nulla di fatto per la modifica dell'art. 17 della legge sulla perequazione tributaria. Il commercio estero si è sviluppato in maniera particolarmente favorevole, almeno se si paragona le cifre complessive; la bilancia dei pagamenti ha, infatti, registrato un notevole miglioramento rispetto a quella già soddisfacente dei due anni precedenti.

La relazione tratta poi della politica valutaria internazionale, della zona di libero scambio e dedica un capitolo speciale all'integrazione economica europea, sul quale sopra va che i numerosi problemi che il trattato del M.E.C. provocherà dovranno essere affrontati senza indugio. Le categorie produttive italiane hanno accolto con soddisfazione non solo la possibilità di porre di sporre di un mercato più vasto, e nazionale, più dinamico, ma anche le affermazioni liberate che dal trattato sono state fatte.

La terza parte della relazione è dedicata ai problemi del lavoro e della previdenza sociale. Specialmente interessante è la trattazione dell'istituzione professionale, al riguardo la relazione osserva come si sviluppino in maniera notevole, il numero dei dioccupati con numero del tutto sproporzionato. I dati degli inscritti nei registri di collocamento permettono di confermare che la stragrande maggioranza di coloro che sono qualificati sono stati inscritti nel processo produttivo, donde la necessità di continuare negli sforzi in questo settore, soprattutto le frasi lasciate elenca le iniziative adottate dal Ministero dell'Istruzione e del Lavoro e rileva che un contributo notevole alla soluzione del problema professionale viene fornito dalle categorie industriali mediante l'istituzione di scuole e di corsi aziendali.

L'agitazione dei minatori della Cogne in Val d'Aosta

Aosta, 22 febbraio.

Lo sciopero dei minatori negli su scala nazionale dalle organizzazioni sindacali per il settore minerario ha avuto luogo anche qui, in Val d'Aosta, nel compiesso Cogne. Le astensioni dal lavoro vanno dal 65% di Pompiaz al 79% di Cogne, alla miniera di carbone di La Thuile. Sul 1500 operai, hanno aderito parato 405. Secondo dati comprensivi impiegati dalla società gne si sarebbero astenuti dal lavoro 1077 individui pari al totale di 1112 e cioè il 61,24%.

Nella miniera di Cogne si è avuto un tentativo di gesto di vandalismo: la notte scorsa ignoti hanno tagliato i fili della linea telefonica che collega la miniera con i laboratori siderurgici di Aosta. I carabinieri stanno conducendo attive indagini. Si ritiene però che il sabotaggio sia opera di elementi estranei. Nel pomeriggio di venerdì 28 febbraio e sabato 1° marzo, gli operai di Cogne si fermeranno per 1 ora, in segno di solidarietà con i minatori, nel sabato (sabato) e 2 marzo (domenica) p.v.

La miniera di Morgex, che ha seguito ad altri scioperi effettuati nel giorno 1° febbraio e 2 febbraio u.s., è stata chiusa per ordine del prefetto per la mancata approvazione, da parte dei sindacati dei ministri, dello schema di legge relativo al riordinamento dell'ANAS.

Baruffa in un ristorante di Genova dopo lo spettacolo

Claudio Villa toccò un piede alla Del Frate e il «manager» gli rovesciò il tavolo in testa

La bella cantante giorni fa s'era fratturata una caviglia e il «divo» voleva accarezzarglielo davanti al fotografo per un quadretto pubblicitario - Villa si mette a tirare sottrente, ma subito viene obbligato

"Ora sto meglio: quaranta ammiratrici hanno pregato tutta la notte per me"

Claudio Villa dà letto racconta la sua avventura (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 22 febbraio.

Claudio Villa è ritornato alla ribalta. Nel pomeriggio e questa sera ha cantato. Le cronaca platea, che ieri era rimasta delusa e piccata per la sua mancata apparizione, si è stata sto molti bis. La «voce nazionale» (come è definita) il ha concessi. Tutti se ne sono usciti beati e soddisfatti, anche coloro che ieri, al sentir parlare di faringhe, avevano sospinto davanti al botteghino del teatro Universale: «Ferrignite? Ma vada a letto prestino, si riposerà. Con 300 mila lire che guadagna al giorno, Claudio Villa non ha il diritto di gozzovigliare fino alle quattro di notte».

Gozzovigliare. Erano colpi e furori da osteria quelli che si scatenarono ieri sera nel ristorante «Toscanaccio» in via Archimede. Protagonisti della scena: il cantante Claudio Villa, un marigliese che cura gli interessi della graziosa cantante Marisa Del Frate. Sono volati tavoli, seggiole, stoviglie e «vecchie pentole di luce». Claudio Villa, caduto a gambe all'aria, prendeva di notte un tavolo «Martin, che figura mi fai fare? Ci sono fotografi e cronisti». Martin impugnava davanti a lui una bottiglia a mo' di clava; quattro o cinque poliziti lo trattenevano per le braccia, dirigendosi verso l'uscita: «Questa non me la dovevi fare Claudio. A me questa non la dovevi proprio fare. Ma adesso me la paghi», e cercava di divincolarsi per baciare sotpra Claudio Villa.

Alcuni giorni fa la bella Marisa Del Frate, mentre arrivava a Genova, andò fuori strada, con l'automobile, al Passo dei Giovi; ne uscì tutta ammaccata, con un piede fratturato.

La sera seguente, impegnata al teatro Universale di Genova, doveva presentare alcuni ballo soppicanate, sostenuta da due voliatti, e canta scalare la poltrona. L'altra sera Marisa e il suo manager Charles Martin pensarono di invitare Claudio Villa per la cena dopo lo spettacolo. Lo appuntamento al «Toscanaccio», un localino caratteristico, dove convengono gli artisti di teatro, a riparto chiuso. Claudio Villa, che non amava ne ballare gra fino alla fine. Il guaio venne dopo le frutta, quando Marisa Del Frate propose a Claudio di farsi fotografare insieme a lei, con un paio gruppetto di ballerine. Villa non si fece ripetere due volte le proposte, ma Charles Martin parve adombrarsi e allontanò dalla comitiva.

Il fotografo più stava per scattare quando ebbe un'idea: Claudio Villa e Marisa con la caviglia dolorante in primo piano e Claudio che glielo accarezzava. Già stavo componendo la scena quando Claudio gli scostava la mano, piovano in una clamorosa rissata. Charles ritornò precipitosamente, dapprima, sui suoi passi, si scaglò su Claudio Villa, che rovesciò un tavolo sulla testa. «Ho preso una tale capocciata che mi vieni il mal di testa per tre giorni sarci», narra Claudio Villa.

Seguito da gendarmi, Claudio s'è detto: Villa steso a terra, i suoi amici e Marisa Del Frate protesi a gridare il bollettino di guerra. Ma quello ritornò alla carica brandendo la bottiglia. Per buona fortuna, Claudio e i suoi amici riescirono a tener testa al manager fanciullesco di polizia. «Martin credeva che io lo avessi schernito, ma si trattò d'un equivoco. Egli se ne è reso conto e mi ha già chiesto scusa. Ci siamo rappacificati».

L'indomani Claudio Villa, invece di presentarsi al teatro, dove lo aspettava una platea foltissima, si dice ammalato e fa sapere che non può cantare. Si tratta d'uno spettacolo pseudidaco, del quale gli è la maggiore attrattiva. La prima: «Questa non me la dovevi fare Claudio. A me questa non la dovevi proprio fare. Ma adesso me la paghi», e cercava di divincolarsi per baciare sotpra Claudio Villa.

Alcuni giorni fa la bella Marisa Del Frate, mentre arrivava a Genova, andò fuori strada, con l'automobile, al Passo dei Giovi; ne uscì tutta ammaccata, con un piede fratturato.

La sera seguente, impegnata al teatro Universale di Genova, doveva presentare alcuni ballo soppicanate, sostenuta da due voliatti, e canta scalare la poltrona. L'altra sera Marisa e il suo manager Charles Martin pensarono di invitare Claudio Villa per la cena dopo lo spettacolo. Lo appuntamento al «Toscanaccio», un localino caratteristico, dove convengono gli artisti di teatro, a riparto chiuso. Claudio Villa, che non amava ne ballare gra fino alla fine. Il guaio venne dopo le frutta, quando Marisa Del Frate propose a Claudio di farsi fotografare insieme a lei, con un paio gruppetto di ballerine. Villa non si fece ripetere due volte le proposte, ma Charles Martin parve adombrarsi e allontanò dalla comitiva.

Il fotografo più stava per scattare quando ebbe un'idea: Claudio Villa e Marisa con la caviglia dolorante in primo piano e Claudio che glielo accarezzava. Già stavo componendo la scena quando Claudio gli scostava la mano, piovano in una clamorosa rissata. Charles ritornò precipitosamente, dapprima, sui suoi passi, si scaglò su Claudio Villa, che rovesciò un tavolo sulla testa. «Ho preso una tale capocciata che mi viene il mal di testa per tre giorni sarci», narra Claudio Villa.

Seguito da gendarmi, Claudio s'è detto: Villa steso a terra, i suoi amici e Marisa Del Frate protesi a gridare il bollettino di guerra. Ma quello ritornò alla carica brandendo la bottiglia. Per buona fortuna, Claudio e i suoi amici riescirono a tener testa al manager fanciullesco di polizia. «Martin credeva che io lo avessi schernito, ma si trattò d'un equivoco. Egli se ne è reso conto e mi ha già chiesto scusa. Ci siamo rappacificati».

L'indomani Claudio Villa, invece di presentarsi al teatro, dove lo aspettava una platea foltissima, si dice ammalato e fa sapere che non può cantare. Si tratta d'uno spettacolo pseudidaco, del quale gli è la maggiore attrattiva. La pri-

ma parte, balletti e numeri di varietà, sospettano che la scena è tutta per il divo della canzone. Molta gente ha chiesto mezza giornata di permesso ad lavoro per venirlo ad ascoltare. Ma Claudio Villa non arriva. L'impresario Romano e il direttore del teatro Brugnone non se la sentono di annunciare alla ribalta la sospensione (sdisposizione dei divo, e corrono all'albergo, trovano già del letto Claudio Villa e lo convincono a presentarsi gli stesso al suo pubblico, per rendersi conto che il divo non ne le cose. Villa accetta, ma si pubblico si inquieta. Troppi intoppi stringono da qualche tempo in que le preziose uguole canterine. Ieri sera, Villa ha che la gente ha già pagato il biglietto.

Due mesi fa, nello stesso teatro qui a Genova, è toccato anche a Nilla Pizzi di rendersi ammalati d'improvviso, quando gli non attaccava «La sola guaglione». Ieri la direzione dell'Universale mostrò subito di interpretare poco benevolmente l'episodio. Già si parlava di convocare il consiglio di quorale e di controquerela.

Oggi è giunta al capezzale di Claudio Villa la sua moglie, Miranda Bonansea, che esprimere quantitativamente, ma che si può ritenere non inferiore a quello dell'anno scorso a prezzi costanti e probabilmente un po' superiore alla media dei 5 per cento annuo indicato, quale tendenza decennale di sviluppo.

Nel campo finanziario aggiunge la relazione — si delineano confermare i progressi verso una più razionale politica, che ha potuto contenere il deficit di bilancio e preparare un'ulteriore riduzione per l'esercizio 1958-59. Se il 1957 non registra provvedimenti fiscali di portata parziale, l'applicazione delle misure precedentemente approvate ha reso più grave la situazione dei contribuenti anche perchè sono venuti completamente a mancare i miglioramenti che certe leggi speravano. Caso tipico, il nulla di fatto per la modifica dell'art. 17 della legge sulla perequazione tributaria. Il commercio estero si è sviluppato in maniera particolarmente favorevole, almeno se si paragona le cifre

Aperto a Roma il convegno sulla libertà di stampa

Un discorso di Gorresio e la relazione di Libonati - La lettera allo "Specchio dei tempi, sulla partenza degli ebrei per Auschwitz

Roma, 22 febbraio.

Con eccezionale concorso di pubblico si è oggi inaugurato il VII convegno degli «Amici del mondo» dedicato al tema: «Stampa, in sfiducia». Il presidente di turno, prof. Paolo Sestri, ha aperto i lavori dando lettura delle numerose adesioni pervenute tra le quali quella di Luigi Salvatorelli, poeddto da lieve indisposizione e quella di Ferruccio Parri, intitolata «Stampa e democrazia».

In sua vece ha parlato brevemente Vittorio Gorresio per esprimere il rammarico del presenti, e per esortare il pubblico a seguire da vicino la vita ed i problemi della stampa, dando ai giornali una collaborazione sempre viva che servirà da stimolo e di guida. Affermata la feconda esperienza che è realizzabile con il contatto quotidiano fra il giornale ed il pubblico, Gorresio ha letto la bella pagina di Primo Levi che evoca la partenza degli ebrei dal campo di Fossoli per Auschwitz, riproducta l'altro giorno dalla «Specchio dei tempi» per iniziativa di un lettore: «Questo è un esempio — ha detto — di come le segnalazioni del pubblico possano rigiudarde non solo i casi della cronaca quotidiana, ma altresì questioni di altissimo significato morale».

Dopo la breve prolusione di Gorresio, il prof. Francesco Libonati ha svolto la prima relazione del convegno sul tema «Stampa e legislazione». Egli ha detto che oggi da più parti si cerca di insidiare la libertà di stampa, e si va diffondendo una mentalità che vuole una stampa ligia ad interessi di parte, e non più pronta a difendere gli interessi dei cittadini. E non vale — egli ha aggiunto — richiamarsi alla stampa fascista al possa tramutare in licenza perchè la licenza va punita con le norme del codice penale e non con leggi speciali».

Passata in rassegna la legislazione fascista soffocatrice della libertà, l'avv. Libonati si è dedicato all'esame delle norme emanate dopo la Liberazione, trattandone con la specifica competenza che gli deriva dall'essere stato sottosegretario per la Stampa e le Informazioni in uno dei primi governi e mettendo in rilievo criteri di larghezza allora adottati. La situazione è andata, invece, peggiorando con la legge stralcio del 1948, ma soprattutto sembra messa in grave pericolo dai progetti di legge attualmente in pendenza, come quelli Moro e Pintus. Ma Libonati ha criticato vivacemente, dimostrandone tutti i lati illiberali.

Ha concluso indicando i lettori fondamentali ai quali dovrebbe ispirarsi una legge sulla stampa: abolizione della qualifica di professionista per il direttore responsabile; eliminazione del sequestro al-l'autorità giudiziaria e solo per le offese ai buon costume; consegna degli stampati intesa come semplice atto amministrativo.

Sulla sua relazione, applauditissima, si è aperto quindi il dibattito. L'avv. Achille Battaglia ed Anna Garofalo hanno sostenuto la necessità di abolire l'art. 552 del Codice penale, che vieta la diffusione delle norme anticoncezionali. Carlo Pittaro, parlando a nome dei giovani, ha chiesto ai giornali ed ai giornalisti un maggior impegno nella difesa e nell'uso della libertà, e finalmente Armando Zanetti ha fatto alcune acute osservazioni sul nesso inscindibile che esiste tra libertà di stampa e libertà civile generale.

Domani, in mattinata e nel pomeriggio, saranno avute le altre due relazioni in programma. «Stampa e giustizia» di Achille Battaglia, e «Stampa e potere economico» di Ernesto Rossi. Seguirà il pubblico dibattito e il Convegno sarà concluso dalla votazione di un ordine del giorno.

c. a.

Altri tre fermi a Genova per l'operazione antidroga

Genova, 22 febbraio.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, proseguendo l'operazione antidroga che ha già frutato il sequestro di 12 chili di stupefacenti e la denuncia in stato d'arresto di otto persone, nella giornata odierna avrebbero fermato altre tre persone implicate nel traffico. Gl'inquirenti inoltre hanno eseguito alcune perquisizioni in una cittadina colla riviera di Levante: in proposito viene mantenuto il massimo riserbo.

Il Papa parla in San Pietro a 10 mila ferrovieri italiani

"Vi esorto a non uscire dai binari della solidarietà cristiana,"
Un quarto d'ora di colloquio con l'ambasciatore Zellerbach

Città del Vaticano, 22 febbraio *(r. r.)* Diecimila ferrovieri con alla testa l'on. Angelina ed altri funzionari del ministero delle Comunicazioni hanno sfilato stamane la Basilica di San Pietro per rendere omaggio a Pio XII al quale hanno pure presentate vari doni.

Il Papa che era stanco dai suoi appartamenti in aedia gestatoria, ha percorso la navata del tempio per ricevere il saluto dei pellegrini e quindi si è assiso sul trono per pronunciare il suo discorso. Egli si è dapprima compiaciuto per i migliorramenti dello statuto giuridico e delle retribuzioni ottenuti dalla classe dei ferrovieri che ha elogiato per la pazienza e la diligenza ed ha successivamente parafrasato le vicende del viaggio in ferrovia per giungere alla esortazione di non uscire dai binari della solidarietà cristiana, raccomandando infine di «stare agli ordini di chi presiede al complesso traffico del viaggio nuovo giacchè comportarsi altrimenti significherebbe allontanarsi dalla mèta e Dio ci sprofonderebbe nell'abisso della sciagura».

Prima di questa udienza collettiva svoltasi a mezzogiorno, James Zellerbach, per la seconda volta da quando è stato accreditato ambasciatore dagli Stati Uniti presso il Quirinale, ha risalito le scale del Vaticano ed è stato ricevuto da Pio XII che lo ha intrattenuto per un quarto d'ora. I temi di un tale colloquio non possono potevano certo mancare e la circostanza che l'incontro avvenga senza interpretazioni consente di presumere che siano stati trattati i problemi più attuali motivi di preoccupazione. Non risulta.

L'occasione della udienza era stata offerta dalla consegna al Pontefice, da parte del diplomatico nord-americano, di una grande medaglia d'oro conferitagli dall'istituto George Washington Carver che si propone di incrementare una efficace collaborazione tra gli uomini di tutte le razze. L'Istituto Carver ha inteso mostrare alla Pio XII la sua ammirazione riconoscente proclamandolo «Uomo del mondo» nel corso dello scorso anno ha più contribuito alla comprensione tra sua opera alla concordia fra le razze».

E' morto a Mondovì il gen. Attilio De Michelis

Mondovì, 22 febbraio.

E' deceduto oggi pomeriggio, nella sua abitazione di Mondovì, all'età di 70 anni, il generale di Corpo d'Armata Attilio De Michelis.

Il generale De Michelis partecipò alla conquista della guerra di Libia. Nella prima guerra mondiale, fu ferito tre volte in combattimento; decorato di medaglia d'argento, di due medaglie di bronzo e due croci di guerra al valor militare, e si meritò tre promozioni sul campo per merito di guerra. Nel 1938 comandò la divisione *Sila*, quindi nel 1942, fu promosso al grado di generale d'Armata, fu chiamato presso il Ministero della Guerra.

niente
premio
ma
Le speciali confezioni Lavazza non vi promettono premi, ma vi assicurano sempre un prodotto di qualità, costante nel suo pregi.
caffè Lavazza
...paradiso in tazza!
Torino - Corso Novara, 59

XXII FIERA DI BOLOGNA
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
A SETTORI SPECIALIZZATI
Agricoltura - elettricità - meccanica - macchine per ufficio - pubblicità - attrezzature per bar, negozio, casa e ufficio - edilizia
SALONE INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE
Rassegna delle grandi marche alimentari
MOSTRA DELLA POSATERIA MODERNA E ANTICA
BOLOGNA 8-22 MAGGIO 1958

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA
ITALO-SVIZZERA
assume giovane laureato chimico o farmacista per propaganda medica Novara, Vercelli, Alessandria, Aosta. Offrirsi, referenze, età. Scrivere casella 73 N. SPI, Milano

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche sui soggetti sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1957 A SOLE L. 6000 le persone impegnate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA
Rede: VIA GIOLITTI 1 Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni giovedì, Albergo dell'Aquila, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle ore 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Vittorio, dalle ore 9 alle ore 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle ore 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
BARGE: giovedì 27 febbraio, Albergo Torino, dalle ore 9 alle 12
SAVONA: lunedì 3 marzo, Alb. Aquila, dalle ore 9 alle 12
Sciacca da sogno
60°
Gitato espresso Pellegrino
PELLEGRINO
E PELLEGRINO
IN TUTTE LE FARMACIE

TORINO - A. XII - N. 47
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
24 - 25 Febbraio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

Indetto a Roma dagli "Amici del Mondo,,

Concluso il convegno sulla libertà di stampa

Approvata una mozione sugli emendamenti al progetto Moro - Preoccupazioni per l'aumento dei processi di vilipendio e diffamazione

Roma, lunedì mattina.

Il convegno sulla libertà di stampa, indetto dagli «Amici del Mondo», si è concluso ieri dopo due giornate di discussioni che hanno attirato un pubblico straordinariamente numeroso. «La miglior legge sulla stampa — ha detto uno degli oratori — è quella che non esiste; ma, in pratica, non si può negare la necessità d'una disciplina» e i congressisti si sono detti soddisfatti, nella mozione finale, degli emendamenti apportati al progetto del ministro Moro per una nuova legge sulla stampa, pur augurandosi che al progetto venga apportata un'altra modifica: quella di sostituire alla responsabilità oggettiva del direttore del periodico una responsabilità per colpa fondata sulla eventuale negligenza del direttore stesso.

E' stato invece giudicato pericoloso e anticostituzionale il progetto di legge sulla stampa destinata ai ragazzi che istituisce commissioni di censura preventiva. Preoccupazioni ancor maggiori sono state destate dal continuo aumento dei processi contro giornalisti accusati di pubblicazioni oscene, di vilipendio e di diffamazione. «Oggi — ha detto un congressista — si può andare in galera riproducendo una fotografia della venere di Milo». Ma la Magistratura, almeno quella di merito (la Cassazione è più severa), manda assolti quasi sempre i giornalisti accusati di pubblicazioni oscene.

«Maggiore severità mostra la Magistratura — ha detto l'avv. Battaglia — nei processi per vilipendio. Oramai è difficile formulare la più piccola critica a qualsiasi autorità senza rischiare un processo». E i congressisti hanno convenuto che la difesa contro il vilipendio dovrebbe essere limitata al Capo dello Stato e al Parlamento, e hanno chiesto che venga protetto «l'esercizio del diritto di cronaca, di critica, di censura di pubblica accusa che costituisce una garanzia fondamentale per impedire che in una società democratica prevalgano gli elementi antisociali».

E' stato inoltre proposto di creare un premio per le più coraggiose campagne di stampa, di accumulare un fondo per la difesa dei giornalisti processati per aver esercitato il diritto di critica o di pubblica accusa, e di chiedere che vengano rese pubbliche le fonti di finanziamento dei giornali.

Dalla Questura di Genova

Claudio Villa diffidato dall'offendere i giornalisti

Genova, lunedì mattina.

(m.) - Dalla ribalta del Teatro Universale, il canzonettista Claudio Villa, che ha ripreso a cantare ieri dopo l'incidente col «manager» di Marisa Del Frate, ha arringato i suoi tifosi, ingiuriando la categoria dei giornalisti italiani per avere presentato al pubblico una versione esagerata della poco edificante scena avvenuta fra lui e Charles Martin.

Il pubblico, involontario ed imbarazzato testimone delle intemperanze del cantante, ha lasciato correre, non sottolineando con applausi, come il Villa s'aspettava, le sue manifestazioni verbali. Ma non così per l'autorità di P.S.: questa mattina un agente si è presentato all'albergo Bristol, dove il cantante alloggia, e ha invitato il signor Claudio Pica, in arte Claudio Villa, a presentarsi in Questura, dove, verso le 11, il dirigente della III divisione, dott. Amadi, a nome del questore, ha diffidato il cantante ad attenersi allo svolgimento della sua attività artistica, e a non turbare l'ordine pubblico con polemiche fuori posto e con offese ai giornalisti. Il signor Claudio Pica ha firmato la diffida ed è ritornato in albergo.

Il piano americano per la crisi franco-tunisina

Murphy, dopo i colloqui londinesi, si reca oggi a Parigi

Londra, lunedì mattina.

(m. c.) Il vice-sottosegretario americano agli Esteri, Robert Murphy, si reca oggi a Parigi per iniziare la sua opera di rappacificazione tra la Francia e la Tunisia: egli ha trascorso la giornata di ieri in consultazioni col governo britannico che, come quello americano, ha offerto i suoi buoni uffici nel tentativo di comporre la pericolosa vertenza. Il «mediatore» britannico è il pari grado di Murphy al Foreign Office, Harold Beeley, ma per ora egli resterà a Londra e raggiungerà il collega americano a Parigi o a Tunisi solo quando le due parti avranno fatto conoscere con maggiore esattezza le loro proposte e condizioni.

Per Robert Murphy non vi è stato ieri un momento di sosta: due lunghi incontri con Beeley, un colloquio con l'ambasciatore francese ed uno con quello tunisino, consultazioni con esperti britannici-americani; pranzo, alla sera, in Downing Street con Macmillan, il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd e l'ambasciatore statunitense.

Secondo voci non confermate, Murphy avrebbe prospettato un piano che comporterebbe i seguenti punti: 1) evacuazione delle forze francesi dalla grande base navale di Biserta sotto il controllo di una commissione internazionale; 2) ritiro graduale di tutte le truppe francesi dalla Tunisia; 3) assunzione da parte delle Nazioni Unite del controllo del confine tunisino-algerino.

A Londra non ci si fa troppe illusioni sulle possibilità di successo della missione anglo-americana: i più ottimisti ritengono che, se anche qualche frutto vi sarà la sua maturazione richiederà un lungo e difficile lavoro diplomatico. L'ostacolo maggiore sembra costituito dal rifiuto francese di ritirare le proprie truppe dalla Tunisia.

Minou Drouet e il piccolo musicista Massimo Barbieri sono stati presentati ieri sera da Walter Chiari alla televisione nella trasmissione di «La via del successo»

Per un articolo di Peyrefitte su «Paese Sera»

Protesta del Vaticano al Governo italiano

Aspro giudizio dell'organo dell'Azione Cattolica nei confronti dello scrittore francese

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Il Vaticano ha indirizzato al Governo italiano una protesta per l'articolo dal titolo «Roma dei Papi» che, con la firma di Roger Peyrefitte, ha pubblicato con grande evidenza di caratteri, nella sua prima pagina, Paese Sera *di sabato.*

Si ignora, fino a questo momento, a quale canale abbia ricorso la Segreteria di Stato; se cioè alla nunziatura apostolica presso il Quirinale o all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede; ma, nell'uno e nell'altro caso, la nota è destinata a giungere negli uffici di Palazzo Chigi e, come è confermato dalla rapidità della decisione presa dai suoi estensori nelle tarde ore già quasi festive del sabato pomeriggio, si ha ragione di ritenere che il suo tono sia insolitamente vibrato ed invochi una risposta che si augura soddisfacente.

Se la protesta sia suscettibile di provocare una denuncia alla Procura della Repubblica, per vilipendio ad un Capo di Stato che è, insieme, il capo della religione dello Stato, è prematuro dire. Ma, evidentemente, un siffatto procedimento giudiziario susciterebbe sensibile interesse e per il fatto in sé e per l'attuale momento (già acceso intorno al «caso del vescovo di Prato») e per le persone che ne sarebbero coinvolte, quali il direttore responsabile di Paese Sera, l'on. Mario Melloni, già appartenente al partito D.C., e l'autore dell'articolo sul quale, come cittadino francese, potrebbe perfino pendere la minaccia di essere dichiarato «indesiderabile» nel territorio italiano.

Quasi in un infortunio, intanto, sembrerebbe caduto inconsapevolmente «L'Osservatore Romano» che, in un suo editoriale di sabato, polemizzando con una serie di articoli sui «Cardinali che vanno stanno a guardare» che vanno pubblicando i redattori di «Paese sera» li ha classificati di cattivi discepoli di Peyrefitte.

Chiamato in causa, Peyrefitte, «il maestro dell'anticlericalismo» — come lo ha definito l'organo vaticano — è intervenuto sulle colonne dello stesso giornale con un «pezzo» che è apparso contemporaneamente sulla rivista francese «Pretexte». Questo nuovo scritto dell'autore delle «Chiavi di San Pietro» e dei «Cavalieri di Malta» è un condensato di evocazioni storiche e di pungenti insinuazioni. Esso non risparmia né «L'Osservatore Romano» che, osserva, «riflette spesso lo stato d'animo anti-garibaldino e anti-mazziniano di Louis Veuillot», né i principi Pacelli. L'articolo accenna pure al «pericoloso rimescolare del potere temporale con il potere spirituale» ed elenca le innumerevoli costruzioni fatte sorgere nell'Urbe dai successori di Pietro che addita come «gli eredi dei Cesari».

In uno sdegnato commento, il «Quotidiano» organo dell'Azione Cattolica, dichiara: «Non è assolutamente ammissibile che nella capitale del cattolicesimo il Capo della Chiesa possa essere impunemente oltraggiato da un libellista assoldato dai comunisti per la loro campagna elettorale».

Carlo Richelmy

Ucciso il comandante di una nave da guerra

(Segue dalla prima pagina)

telefonicamente al palazzo Doria che si affaccia al mare dagli scogli di Boccadasse. La madre con il figlio Giorgio e lo zio Ambrogio Doria sono immediatamente partiti per Napoli. Altri parenti delle casate Doria e Negrotto Cambiaso, e cioè la marchesa Rosetta Bombrini e la signora Doria Pellegrinelli, raggiungeranno Napoli nella giornata di oggi.

Il giovane patrizio studiò all'accademia di Livorno (dove entrò nel 1940 e ne uscì nel '43 come guardiamarina) e a Genova era molto noto negli ambienti mondani e sportivi. Si era sposato con una Paride-Salvago, anch'essa di nobile famiglia genovese, ma dopo un mese e mezzo dalle nozze la coppia si era divisa legalmente. Socio del Yachting Club, sovente si vedeva il marchese al timone di potenti motoscafi o di bianchi cutters. Lo scorso settembre era stato protagonista di un tragico speronamento al largo di Punta Vagno. Alla guida di un veloce ed elegante motoscafo, il «Bamari IV» sul quale vi erano la proprietaria signora Rita Saltamerenda Basevi e i suoi due figli, dopo aver superato l'imboccatura del porto puntando verso Portofino speronava un «gozzo» all'ancora sul quale era un vecchio pescatore, il sessantenne Dario Schenone.

Il «gozzo», tagliato in due, si inabissava e il pescatore veniva lanciato in mare mentre il Bamari IV *gli passava sopra e le sue eliche lo straziavano orrendamente. Il tenente di vascello, ceduto il timone alla signora Basevi, si gettava in acqua e con l'aiuto di un fuoribordo che incrociava nei pressi raccoglieva il pescatore il quale moriva poco dopo il suo ricovero all'ospedale di San Martino. Si disse allora che il giovane ufficiale avesse subito un malessere momentaneo che gli aveva fatto perdere il controllo del motoscafo, malessere che sarebbe stato la conseguenza di un grave incidente motociclistico di cui il Negrotto Cambiaso era rimasto vittima più di un anno prima e che gli aveva procurato un trauma cranico per cui era stato costretto a trascorrere un lungo periodo in ospedale e successivamente una lunga convalescenza.*

Precisazioni di Pella sulla visita di Nasser

(Segue dalla prima pagina)

verso il Medio Oriente non solo non è impossibile, ma s'impone, se non vogliamo che tutta quell'importantissima zona venga progressivamente a cadere sotto l'influenza sovietica. Vi confesso che quando quotidiani di parte comunista o filocomunista scrivono che l'invito a Nasser potrebbe costituire l'occasione per rivedere le nostre posizioni, non posso che sorridere. E' troppo chiaro, infatti, che a Roma è possibile un solo dialogo, in cui l'Italia parlerà una sola lingua: quella occidentale».

«Non dimentichiamo — ha concluso il ministro degli Esteri — che in Egitto risiedono parecchie decine di migliaia di italiani, e che i rapporti tra i nostri due Paesi sono di lunga tradizionale amicizia: noi desideriamo servirla ed aumentarla. Ma, ripeto, con la nostra opera intendiamo servire concretamente anche gli interessi del mondo occidentale».

Nelle prime ore della notte l'on. Pella è partito per Valdengo dove la mamma, signora Viglielmina, lo attendeva nella casetta in cui vive sola. Il ministro stamane si è alzato di buon mattino, come sempre, tornando a Biella. Alle 11,30 parte per Milano e alle 17 proseguirà per Bruxelles.

m.

Alta affluenza alle urne per le elezioni in Argentina

Buenos Aires, lunedì mattina.

Si sono svolti ieri, dalle 8 alle 18 locali (dalle 13 alle 23, ora italiana) le votazioni per l'elezione di 466 «grandi elettori», che dovranno designare il Presidente della Repubblica, i 187 deputati alla Camera e 20 governatori provinciali. Gli elettori sono circa 10 milioni.

L'affluenza alle urne è stata, stando alle notizie giunte finora, piuttosto alta. Alle dodici oscillava fra il 60-70 per cento. Nessun incidente degno di rilievo ha turbato la giornata.

I primi risultati delle elezioni, alle ore 19,25 locali, corrispondenti alle ore 23,25 italiane, erano i seguenti:
Frondizi: 5562 voti;
Balbin: 4513 voti.

Macmillan esclude la sostituzione di S. Lloyd

Londra, lunedì mattina.

Invitato, nel corso di una intervista televisiva, a commentare le previsioni della stampa circa una imminente sostituzione di Selwyn Lloyd al Foreign Office, il primo ministro britannico Harold Macmillan ha dichiarato che non è sua intenzione sostituire Lloyd «come risultato di pressioni».

Dopo aver affermato che Lloyd si è rivelato un «ottimo» ministro degli Esteri ed ha svolto «estremamente bene» il suo lavoro, Macmillan ha osservato: «Se non avessi pensato così avrei già operato un cambiamento. Io non intendo fare mutamenti in seguito a pressioni le quali non corrispondono al mio ideale della lealtà».

Rapinatori fugati da due vecchi coniugi

L'emozionante episodio in una privativa di Rivarolo Ligure - Accortisi che i malviventi erano armati solo di scacciacani, i tabaccai reagiscono coraggiosamente

Genova, lunedì mattina.

Una coppia di anziani coniugi, dopo una coraggiosa reazione, ha messo in fuga due giovani rapinatori. L'episodio, che ha avuto pure qualche attimo comico, è avvenuto sabato sera a Rivarolo. Il signor Federico Guizzardi, di 74 anni, e la moglie sua, Armandina Randieri, di 71 anno, si trovavano nella loro tabaccheria sita in via Rivarolo 85 rosso, intenti a riordinare la merce in quanto erano le 22 e stavano per chiudere il negozio. Improvvisamente nel locale sono entrati due giovani, uno con il volto coperto da una maschera da carnevale e l'altro con il viso scoperto. Entrambi impugnavano piccole rivoltelle.

Il bandito mascherato ha mormorato: «State calmi, alzate le mani e dateci i soldi». Il Guizzardi non si è impressionato perché ha notato che le rivoltelle impugnate dai due erano degli innocui scacciacani ed ha gridato: «Delinquenti, andate via». I due allora si sono avventati contro i vecchi coniugi. Il bandito mascherato si è slanciato contro l'uomo, mentre l'altro ha tentato d'immobilizzare sua moglie.

I coniugi si sono difesi disperatamente per qualche minuto, poi il bandito mascherato è riuscito ad avvicinarsi al cassetto contenente l'incasso della giornata e l'ha aperto. Stava per raccogliere il denaro, quando il signor Guizzardi, con una ginocchiata ha chiuso violentemente il tiretto; è seguito un grido di dolore del delinquente: una sua mano era rimasta intrappolata nel tiretto. Allora l'altro malvivente ha sparato due colpi con lo scacciacani. Le esplosioni però non hanno per niente impaurito il tabaccaio ed allora i banditi, preoccupati, si sono allontanati. Fuori dal negozio erano attesi da un complice in motocicletta. I tre sono fuggiti a tutto gas; nella fuga uno di essi ha perduto le scarpe.

Intanto il signor Guizzardi aveva dato l'allarme. Alcuni giovani hanno tentato d'inseguire i fuggitivi, ma senza successo. Successivamente sul posto si sono portati i carabinieri della delegazione e una squadra del pronto intervento della Questura. E' stata effettuata una battuta nella zona, ma dei banditi nessuna traccia. Gli inquirenti pensano che i tre malviventi siano giovinastri del posto al corrente delle abitudini dei due vecchi tabaccai.

Consegnato l'«Indomito» alla Marina militare

Livorno, lunedì mattina.

Alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, in rappresentanza del Governo, del sottosegretario on. Bovetti, in rappresentanza del ministro della Difesa, del Capo di S.M. della Marina, ammiraglio Pecori Giraldi, ha avuto luogo ieri mattina la cerimonia della consegna alla Marina Militare del cacciatorpediniere «Indomito», costruito e varato dai cantieri Ansaldo di Livorno.

Dopo un discorso del ministro Togni e il cambio della bandiera, le autorità hanno visitato la nuova unità. Essa presenta un dislocamento a carico completo di 3500 tonnellate, una lunghezza di 123 metri al galleggiamento e una larghezza di 13 metri. Velocità massima: 34 nodi. L'armamento di bordo è composto da: complessi binati da 127-38 mm., mitragliere quadruple da 40-56 mitragliere binate, da 40-56 lanciasiluri, lanciagas, lanciabombe, lanciarazzi ed inoltre modernissime apparecchiature di ascolto.

3000 coltivatori diretti radunati ad Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

Oltre tremila coltivatori diretti hanno partecipato al congresso provinciale indetto dalla federazione di Alessandria e presieduto dall'on. Paolo Bonomi. Al Teatro Marini sono convenuti con gli onn. Brusasca e Martino, il Prefetto, il Vescovo, i dirigenti della federazione.

Il presidente della Coltivatori diretti di Alessandria commendator Traversa ha tracciato un quadro dell'attività svolta dall'organizzazione

Furibonda zuffa in un bar per una ragazza contesa

Due feriti e sei arresti

Milano, lunedì mattina.

Un giovane è stato accoltellato sabato notte nel corso di una furibonda rissa scoppiata, pare, a causa di una ragazza contesa. La sanguinosa lite è avvenuta in un bar di via Conca di Naviglio a Porta Ticinese, di proprietà di Paolo Rutiliano. Verso le ore 2,30 due clienti — Cosimo Mazzoferro di 23 anni, e Cristoforo Arena di 25 anni — sono venuti alle mani. Alla zuffa hanno presto preso parte altri clienti. Poco più tardi arrivava la polizia che nell'esercizio trovava feriti i due soprannominati: il Mazzoferro aveva infatti la faccia rovinata dai pugni, mentre l'Arena presentava una ferita da coltello al basso ventre. Entrambi sono stati portati al Policlinico e giudicati guaribili in un paio di settimane.

L'Arena è stato dichiarato in arresto, mentre il Mazzoferro è piantonato nel suo letto. Sono stati inoltre arrestati Attanasio Cardone di 25 anni e Pietro Curello di 30 anni, insieme con una giovane che si presume fosse al centro della disputa, Maria Albertini, di 25 anni. La polizia ha arrestato anche il proprietario del bar e suo figlio, che si erano scagliati contro gli agenti picchiandoli e offendendoli.

Si impicca allo Stadio

Firenze, lunedì mattina.

Un uomo si è impiccato ieri sera ad un cancello d'ingresso dello stadio comunale. Si tratta del settantenne Vito Morelli, infermiere, da tempo malato. E' stato trovato, ormai morente, da un passante il quale ha avvisato la polizia.

Sarà presto elettrificata la Torino-Milano

Un annuncio dell'on. Angelini

Biella, lunedì mattina.

Durante la cerimonia per la inaugurazione della nuova stazione di Biella-San Paolo, il ministro dei Trasporti Angelini ha annunciato un piano quinquennale di rammodernamento e di potenziamento della rete ferroviaria italiana. Nel piano è compresa anche la linea Torino-Milano che «elettrificata e ammodernata — ha detto il Ministro — costituirà, in connessione con la Milano-Trieste, una delle arterie più vitali del nostro Paese».

Il piano quinquennale prevede inoltre la costruzione di nuovi vagoni per un totale di 27 mila posti, di 39 coppie di automotrici, di 80 motrici e 200 locomotori.

Neonata rinvenuta in una cassetta da frutta

La scoperta fatta da un automobilista in una viuzza di Milano - Il fermo della madre - Uno strano racconto

Milano, lunedì mattina.

Nella notte fra sabato e domenica una bimba di sei giorni è stata abbandonata dalla madre e quindi ritrovata per caso dal rappresentante di commercio Vittorio Stefani, che ha provveduto a farla trasportare all'Istituto provinciale per la maternità in viale Piceno 60, dove è ora ricoverata e assistita.

Lo Stefani, verso mezzanotte, stava percorrendo in auto via Cena, una piccola strada privata che corre dietro lo scalo ferroviario Vittoria, quando, fermata un attimo la vettura per accendere una sigaretta, udiva dei vagiti che provenivano da una piccola costruzione adibita a deposito merci. Sceso dalla macchina, si avvicinava allora ad una porticina socchiusa che immette in una rustica toilette: in una cassetta da frutta, sotto il lavandino, una bimba in fasce stava piangendo. Il rappresentante immediatamente avvertiva la polizia che, presa in consegna la piccina, provvedeva a farla ricoverare all'Istituto di viale Piceno.

Vittorio Stefani, verso le tre di notte, temendo che potesse essere sfuggito alla sua attenzione uno scritto lasciato forse dalla madre per giustificare il suo gesto, tornava in via Cena. Nella toilette ha trovato invece la mamma della piccola, che stava piangendo disperatamente seduta sulla cassettina vuota, con la testa reclinata sul lavandino. La donna è tale Nella Peveri, ha 36 anni; è nata a Piacenza ma risiede a Milano da 25 anni; è separata dal marito dal quale ha avuto un'altra bimba molto cagionevole di salute.

Alla polizia, tra i singhiozzi, ha detto di non aver voluto abbandonare la sua creaturina. «Ero uscita dall'ospedale da poche ore e avevo deciso di mettere provvisoriamente in quel posto la mia bambina, in attesa di trovarle una sistemazione definitiva. Nella pensione dove abito non mi permettevano di portarla; e poi dovevo andare a comprare delle medicine in centro, nell'unica farmacia aperta di notte. Non potevo portarla con me, la misi nella cassetta e la portai in quel posto verso mezzanotte. Quando tornai un'ora dopo non c'era più».

Nella Peveri è ora trattenuta dalla polizia in stato di fermo, in attesa che venga accertata la veridicità del suo racconto.

Due morti e otto feriti in sciagure della strada

Cuneo, lunedì mattina.

Vittorino Garino, un contadino di vent'anni abitante nella vicina frazione Ronchi, è stato iersera alle 19,15 investito alle spalle e ucciso da un'«Appia» pilotata dall'autista Renato Martini da Nizza ma domiciliato a Pradleves. Il Garino che si stava dirigendo in bicicletta verso Fossano, è stato proiettato con estrema violenza contro la pietra miliare del chilometro 8 della Cuneo-Fossano. L'autista, forse, è stato abbagliato dai fari di un'altra macchina. Anch'egli è rimasto ferito, ma solo leggermente.

Gallarate, lunedì mattina.

Un morto e sette feriti, di cui alcuni gravi, costituiscono il tragico bilancio di una sciagura stradale avvenuta ieri mattina alle 4,30 a un incrocio di Gallarate. Due automobili, una «600» targata MI 275470 con a bordo quattro persone — Arturo Mastri di 33 anni, la moglie Anna Perfetti di 31 e due sorelle gemelle, Alma e Bruna Grassini, di 20 — si scontrava per cause non ancora accertate con una «Ford» targata MI 343988 sulla quale viaggiavano pure quattro persone dimoranti a Magenta: il guidatore Evasio Fracchia di 49 anni, la moglie Margherita Ceruti, di 31, e i figli Assunta di 19 e Umberto di 17.

In seguito al violento urto la Anna Perfetti decedeva per le tremende ferite riportate, il di lei marito è in gravissime condizioni all'ospedale dove sono state pure ricoverate le altre sei vittime dell'incidente, tutte più o meno seriamente ferite.

Si getta dal terzo piano

Alessandria, lunedì mattina.

Dalla finestra della sua stanza da letto, situata al terzo piano dello stabile di corso XX Settembre 5, si è lanciata ieri nel sottostante cortile la signorina Rosa Maria Maggi, di 55 anni. La poveretta, che viveva sola, era da alcuni giorni sofferente per un attacco influenzale; in un momento di sconforto ha compiuto l'insano gesto. La morte è stata istantanea. La signorina Maggi, zelante impiegata da oltre venticinque anni presso il nostro Municipio, era nota e stimata in città.

Denunciati due dentisti e 4 meccanici dentisti

Alessandria, lunedì mattina.

Sono stati denunciati alla Procura della Repubblica e alla Prefettura di Alessandria, per esercizio abusivo dell'arte medica, i meccanici dentisti Stefano Morchio, Lorenzo Scarsi, Bruno Maini tutti di Ovada, e Dante Danuzzo di Alessandria; inoltre sono stati denunciati i medici-dentisti dr. Giuseppe Moizo e dott. Renzo Rapaglià, entrambi da Ovada, per concorso nello stesso reato. Militi della squadra giudiziaria dei carabinieri di Alessandria avrebbero infatti riscontrato irregolarità nella condotta dei predetti professionisti.

La denuncia è partita dall'Ordine dei medici dentisti della provincia di Alessandria i quali intendono proseguire l'azione intrapresa lo scorso autunno per reprimere ogni abuso e irregolarità.

Quasi un milione ai «tredici» del Totocalcio

Roma, lunedì mattina.

Quote piuttosto basse questa settimana al Totocalcio. I «tredici» sono 241 in tutta la penisola (di cui 17 nella zona di Torino) e a ciascuno di essi spetta la somma di 954 mila lire.

I risultati della domenica calcistica sono stati in complesso regolari; tra l'altro non c'è stata alcuna vittoria in trasferta e ciò ha semplificato notevolmente il compito dei concorrenti.

La colonnina vincente era formata da sette «1» e sei «X», con risultati in genere in cui non si può parlare di sorpresa.

I vincitori con punti «dodici» sono in tutto 4260 di cui 359 nella zona di Torino e ciascuno di essi vince la somma di 54 mila lire.

Il monte premi ha segnato un sensibile regresso dalla scorsa settimana passando da L. 4473.020.714 a L. 460.232.948, con una differenza in meno di oltre 12 milioni.

CRONACA

Onorificenza pontificia al prof. A. Mario Dogliotti

Al prof. Achille Mario Dogliotti è stata consegnata ieri la commenda con placca dell'ordine di San Silvestro papa. L'onorificenza era stata conferita dal pontefice Pio XII e portata a Torino dal prof. Gedda. Nella motivazione se accenna agli «alti meriti scientifici» del prof. Dogliotti e ricorda che in occasione del congresso dei medici anestesisti egli si era fatto promotore perchè i partecipanti si recassero in Vaticano ad udire il pensiero del Papa sul complesso argomento.

La cerimonia della consegna si è svolta alle 18 alla casa madre dei Salesiani a Valdocco ed erano presenti l'on. Bovetti, il prefetto dott. Saporiti, il prof. Grosso con la consorte, il prof. Allara, l'ing. Anselmetti che rappresentava il Sindaco. Il rettor maggiore dei Salesiani don Ziggiotti si è congratulato con il prof. Dogliotti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sabato 22 corrente è spirata

Ercolina Bione

A funerali avvenuti, sorella, nipoti, parenti ne dànno il triste annuncio.

L'autopsia della studentessa suicida potrà chiarire il mistero di Dreux

Incubi fra le ragazze del collegio - Che cosa conteneva il diario sequestrato dalla polizia? - Sembra escluso che la povera Raymonde avesse relazioni pericolose

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

L'inesplicabile suicidio della diciassettenne Raymonde F. costituisce l'argomento principale delle conversazioni di Dreux, la cittadina raccolta intorno alla cappella reale di San Luigi, dove si trovano le tombe della famiglia d'Orléans e dove fu celebrato un paio d'anni fa il matrimonio del «delfino» di Francia. E' con sospetto che la popolazione considera il convitto dove la giovane studentessa era stata messa dai genitori, essendo evidente che un minimo di sorveglianza avrebbe impedito il suicidio della giovane. E il fatto stesso che essa sia potuta uscire tranquillamente dalla camerata durante la notte, in camicia, per andare a gettarsi nel fiume, non indica che le era ugualmente possibile allontanarsi di notte per recarsi altrove? e dove? e per incontrare chi?

Sono queste le domande che si pongono da due giorni gli abitanti di Dreux, i quali si interrogano pure sul contenuto del diario che la ragazza redigeva e che la polizia ha sequestrato, nonché sui motivi che hanno indotto il giudice istruttore ad ordinare l'autopsia, benché il suicidio fosse evidente.

Non si crede che la lettura di certi brani un po' audaci del diario, fatta dalla direttrice dinanzi a tutte le allieve per punire la studentessa, possa essere il solo motivo del suicidio. Le compagne di Raymonde affermano che ella fu interrogata a lungo dal consiglio di disciplina del collegio e che la notte successiva l'udirono piangere per parecchie ore nel suo lettino. Nessuna ritiene tuttavia che Raymonde potesse avere fuori del collegio relazioni pericolose, e neanche i genitori della ragazza riescono ad ammetterlo. Eppure certe frasi del diario lo lasciano supporre, e si afferma che l'interessata rispose molto evasivamente a certe domande precise fattele durante l'interrogatorio da parte del consiglio di disciplina.

Il mistero sarà probabilmente chiarito quando saranno noti i risultati dell'autopsia. I genitori delle convittrici di Dreux sperano che essi verranno comunicati rapidamente, allo scopo di eliminare certi sospetti. Intanto il dramma ha scosso i nervi delle ragazze del collegio ed è stato necessario ricoverare una di esse all'ospedale della città.

l. m.

Il Generale di Corpo di Armata

Attilio De Michelis

Pluridecorato al valor militare, Colonnello per merito di guerra della prima guerra mondiale Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia Commendatore mauriziano

è mancato ai vivi il 22 febbraio.

Angosciati ne dànno la dolorosa notizia: la moglie, i figli, il fratello e la sorella con le rispettive famiglie, la nuora con i bambini, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 24 febbraio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Vico 65.

La Messa sarà celebrata nella Cattedrale martedì 25 alle 8,15.

Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Mondovì Piazza, 23 febbraio '58.

Prendono viva parte al dolore della famiglia De Michelis le famiglie:
Bruzzone
Forlani
Sicardi.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Marj Sibona

di anni 59

Ne dànno il triste annuncio le affezionate cugine **Orestina Sibona** e **Rina Branca** unitamente ai cugini **Sibona, Piovano, Comba, Bugnone** e parenti tutti.

I funerali seguiranno in Rivoli martedì 25 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Rombo 42.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Rivoli, 24 febbraio 1958.

Piera Capello con papà e mamma compiangono l'immatura perdita della cara

Marj

Ieri alle ore 6,30 improvvisamente è mancato

Francesco Deabate

di anni 72

Ne dànno l'annuncio: la moglie **Rosetta Brossa**; il figlio dott. **Antonio** con la moglie **Enedina Perino** e la piccola **Rosalba**, parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 25 corr. alle ore 9 partendo da via Macerata 19. La Salma verrà accompagnata al Cimitero di Poirino.

Prendono viva parte al grave lutto: sorelle, fratello, cognati, nipoti **Cagnola, Deabate, Maury, Sciaverano, Torazza.**

Lorenzo Varetto e famiglia, **Luciano** e **Magda Varetto** partecipano al dolore di Tonino e famiglia per la morte del papà

Francesco

Partecipano al dolore del dott. Deabate e famiglia per la scomparsa del padre

Francesco Deabate

gli amici dottori:
Vito Bellisario, Edoardo Casalone, Giampiero Gaidano, Luigi Murru, Carlo Ottino, Giuseppe Toja, Luciano Varetto, Luigi Viglione.

La famiglia **Virani** prende parte al lutto per la scomparsa del sig.

Francesco Deabate

Dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, tornava a Dio l'anima buona di

Paolo Gambino fu Giovanni

di anni 71

Contitolare della Ditta Gambino G. B. & Nipoti

Addolorati ne dànno il triste annuncio:
la moglie **Giovanna Vaschetti**;
i fratelli: **Francesco, Michele** con la consorte;
le zie; cognati e cognate **Gambino, Vaschetti, Navone** e **Piovano**; nipoti e pronipoti; cugini e parenti tutti.

Non fiori, ma preghiere.

Chieri, 22 febbraio 1958.

I funerali avranno luogo martedì 25 corr. ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Vittorio Emanuele 66, Chieri.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto: gli **Operai** della **Ditta Gambino G. B. & Nipoti.**

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Colombo

Addolorati lo annunciano: il marito **Luigi**; figlio **Costantino** e consorte; la sorella **Maddalena** e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 16 da via Di Nanni 69.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Raso

di anni 69

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Martedì 25 corr. alle ore 8,30 da via S. Secondo 44 dopo la benedizione la cara Salma proseguirà per Migliandolo (Portocomaro) ove alle 10 si svolgeranno i funerali.

E' spirato il

Geom. Giuseppe Bruno

La famiglia tutta ne annuncia la dolorosa dipartita a quanti lo conobbero.

La sepoltura avrà luogo martedì alle ore 10.

Busca, Villa Elisa.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Giuseppe Pietro Dentis

Ne dànno il triste annunzio: i nipoti, cognati e parenti tutti.

Funerali oggi 24 corr. ore 16 da via Montanaro 49.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' spirata cristianamente

Gina Negro in Cuchetti

lasciando nel dolore il suo **Tommaso** e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai dottori Varese e Rosso.

I funerali avranno luogo oggi 24 ore 16 partendo da via Belfiore 49.

Presidenza, Consiglio e tutti i **Dipendenti** della **Casa Editrice «G. B. Paravia & C.»** annunciano con dolore il decesso del signor

Giacomo Falcetti

che fu, per molti anni, prezioso ed affezionato collaboratore della Società.

L'Amministrazione dell'**E.C.A.**, dell'**Asilo di S. Benigno Canavese** e le reverende **Suore** prendono parte al doloroso lutto che ha colpito il loro presidente dott. Vittorio Paschero per la morte dell'amato Papà.

Laura Zanetti coi figli partecipa al lutto dei cari amici Pinna e Gossi per la scomparsa della signora

Rina Gossi

Nel decimo doloroso anniversario della dipartita della

Dott.ssa Angelica Galgano

verrà celebrata Messa mercoledì 25 febbraio ore 7,30 chiesa San Secondo.